

Saluto il Presidente Luigi Berlinguer, gli stimatissimi relatori e tutti i convenuti al Seminario ritenendo questa iniziativa un appuntamento estremamente significativo per la formazione musicale nel nostro sistema scolastico e apprezzando metodologicamente la volontà di monitorare i risultati di un importante provvedimento quale il DM 8 del 2011.

L'Italia ha dato un contributo di primissimo piano allo sviluppo del pensiero artistico e alla creazione di un patrimonio di opere e di stili performativi, ma da troppo tempo è nota l'inadeguatezza del sistema dell'istruzione nazionale in questo settore al di là di esperienze pregevoli legate a realtà molto sensibili e tradizionalmente attente.

La valorizzazione dell'espressione artistica - musica, danza, teatro, architettura, arti visive e plastiche, cinema ecc. - quale motore strategico dello sviluppo della società italiana non può che rappresentare un obiettivo condiviso in un momento in cui il programma di Governo risulta così fortemente orientato ad imprimere una nuova fase della politica scolastica.

In questo scenario il Senato si è impegnato a raccogliere l'eredità dell'impegno sociale e professionale del Senatore a vita M^o Claudio Abbado ravvisando la necessità di definire con legge ordinaria alcuni principi volti a garantire a ogni persona la necessaria opportunità formativa nel campo dell'espressione artistica.

Si è attinto, nel dare forma alla proposta, alla riflessione che in Italia si è sviluppata da decenni sul tema con l'obiettivo di garantire ad ogni persona l'accesso alla formazione artistica nelle sue varie declinazioni amatoriali e professionali, a implementare la formazione artistica nel *curriculum* delle scuole di ogni ordine e grado, a realizzare un sistema formativo della professionalità dei docenti e degli operatori del settore improntato a criteri di qualità.

Il DDL "Disposizioni in materia di valorizzazione dell'espressione musicale ed artistica nel sistema dell'istruzione" che è stato oggetto di tante valutazioni positive da parte di senatori di tutte le forze politiche affronta a 360 gradi il tema.

Per quanto riguarda il sistema scolastico si prevedono gli opportuni interventi normativi per istituire *curricola* artistico-musicali coerenti a partire dagli asili nido e dalle scuole della prima infanzia fino alla secondaria superiore e agli studi di alta formazione. Si mettono a disposizione opportune risorse perché gli Istituti Comprensivi possano costituirsi in Poli formativi artistici. Si prevede l'ampliamento delle Scuole Medie ad indirizzo musicale e si implementano i licei coreutico-musicali, aperti anche alle altre arti performative, su tutto il territorio nazionale. Si prevedono procedure per attivare accordi e collaborazioni di rete anche con soggetti terzi con attenzione ai criteri di accreditamento e si affronta il problema dei profili professionali e del reclutamento.

Una parte dell'articolato riguarda l'educazione in ambiti non formalizzati per cui, a seguito dell'emanazione di appositi bandi sostenuti da fondi specifici, gli Enti Locali potranno sostenere progetti relativi ad attività artistiche legate al settore dello spettacolo attraverso l'erogazione di finanziamenti e la cessione temporanea a titolo non oneroso di spazi e attrezzature per prove e rappresentazioni.

Prevedendo un coordinamento interministeriale tra MIUR e MIBAC si propone che nell'ambito del riparto dello stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo, il Ministro alla Cultura attribuisca una parte della quota riservata al settore delle attività musicali e artistiche sulla base di criteri quali l'offerta di cartelloni di stagioni specifiche per le scuole e le iniziative volte alla formazione del giovane pubblico, lo svolgimento di interventi mirati alla prevenzione del disagio sociale e psicologico, nonché della devianza giovanile, mediante la promozione di mirate attività in contesti a rischio o comunque volti al generale recupero del benessere psicofisico e sociale, l'accesso a prezzo ridotto a rappresentazioni musicali, teatrali e coreutiche per le scuole, i gruppi o le famiglie con minori, la promozione e la realizzazione di attività a carattere laboratoriale destinata alle scuole, ai docenti e al giovane pubblico.

Inoltre è fondamentale che gli enti locali e le istituzioni AFAM promuovano tavoli di confronto, scambio di informazioni, coordinamento e creazione di reti dell'offerta e della produzione correlata, con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse e alla valorizzazione del fare artistico amatoriale, in raccordo con il settore professionale e con il patrimonio culturale territoriale.

Il DDL prevede anche provvedimenti correlati come quello delle Tessere "cArt" - Cultura e/è Arte, destinate ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, per l'accesso gratuito ai musei e per l'accesso ridotto, di almeno il 30%, ai cartelloni di Teatri ed Enti Lirici che ricevano contributi pubblici, statali o da parte di Enti Locali.

Viene recepita anche la richiesta oggetto di petizione specifica: si tratta delle detrazioni fiscali a sostegno delle famiglie dei minori che frequentano i corsi offerti dal terzo settore.

Si sta parlando molto dell'edilizia scolastica: riflessione che parte dai problemi della sicurezza, ma guarda alla didattica a partire dai bisogni di apprendimento e alla formazione permanente. In tale ambito la proposta legislativa è particolarmente attenta alla creazione di spazi idonei all'attività e alla pratica musicale ed artistica con risorse specifiche per strutture che possano essere funzionali alle esigenze scolastiche, ma anche al contesto sociale più allargato della comunità di riferimento.

La proposta è sul tavolo e penso sia realizzabile il suo percorso legislativo con opportuni e dovuti passaggi di discussione.

Ringrazio già da oggi tutti coloro che aiuteranno a rendere proficuo tale percorso e sono certa che anche i risultati del lavoro di questi due giorni rappresenterà un contributo importante alla costruzione della norma.

Buon lavoro a tutti.

Elena Ferrara